



Marcia verso il mare del generale Armageddon by Declan Hayes

Una volta che la Russia avrà liberato Odessa e sollevato l'assedio della Transnistria, Borrell, von der Leyen e altri rimarranno nudi davanti alla fiamma eterna della verità.

Sebbene la guerra totale abbia le sue radici moderne nella marcia di Sherman verso il mare, è un libro di gioco americano che ora ha fatto il suo corso. Alla fine ha fallito la Wehrmacht, alla fine ha fallito la macchina del terrore statunitense in Vietnam e, grazie alla forza d'animo delle forze armate russe, sta fallendo di nuovo in modo spettacolare mentre il generale Surovikin si fa strada verso Odessa.

Proprio come la marcia del generale Grant attraverso la Georgia ha spezzato la schiena all'esercito confederato, così anche la marcia del generale Surovikin verso il Mar Nero taglia le bugie della NATO come un coltello caldo che fa a pezzi il burro, presagendo sconvolgimenti futuri che accelereranno la discesa del decantato giardino dell'UE di Borrell. Eden nell'abisso, mentre le sue ultime parvenze di credibilità, legge e ordine svaniscono, proprio come sono morti molto tempo fa a Kiev, la capitale del Reich di Zelensky e proprio come la NATO è stata a lungo fissata per distruggerli in Siria e Libano.

Anche se chutzpah è una parola ebraica, la BBC della NATO ha la stessa arroganza, quella stessa faccia tosta quando distorce la verità per mascherare che sono i più grandi furfanti del lotto. Prendi la loro copertura della crisi del captagon dell'Arabia Saudita. C'è una quantità folle di denaro da guadagnare contrabbandando captagon in Arabia Saudita, i cui figli ricchi lo usano per alimentare le loro interminabili orge. Gran parte di questo captagon non è prodotto in Siria ma nella valle della Bekaa in Libano, che è diventata molto più anarchica con il relativo allentamento del controllo di Hezbollah da quando l'alleanza NATO ha istigato il crollo finanziario del Libano nel 2019. Il grande contingente saudita di Beirut gestisce la logistica del capitano.

Dato che il principe saudita che è stato recentemente catturato all'aeroporto di Beirut aveva ben 2 tonnellate di compresse Captagon nel suo bagaglio registrato, non è servito Sherlock Holmes per catturare quel pagliaccio, anche se ci vogliono i pagliacci che lavorano alla BBC della NATO per fingere che la 4^a brigata corazzata siriana fosse la mente dietro a quel cretino.

La BBC ha anche informato il popolo britannico a lungo sofferente che è costretto a finanziarlo che anche le grandi quantità di captagon recentemente catturate al confine iracheno giordano hanno avuto origine in Siria. Tuttavia, il confine giordano iracheno, essendo per lo più desertico, è molto poroso e lì si verificano regolarmente scontri armati tra una schiera di gangster e le forze di sicurezza giordane. L'esercito siriano non ha nulla a che fare con tutto ciò.

Sebbene Alakhbar abbia realizzato innumerevoli documentari su questi scontri, la BBC non ha mai lasciato che fatti come quelli intralciassero la narrazione della NATO. Molto meglio incolpare l'esercito siriano e il generale Surovikin, il liberatore di Aleppo, a cui il popolo siriano è eternamente grato. Certamente, quei cristiani siriani, che hanno pompato l'aria davanti a me mentre le forze aeree russe e siriane cancellavano la marmaglia della NATO, parlano con reverenza di lui proprio come i traditori russi come il ragazzo della NATO Alexei Navalny lo diffamano dicendo che Surovikin ha combattuto in Siria solo per il soldi, come se non ci fossero modi più facili per guadagnare soldi che armeggiare in Siria, la cui gente, insieme ai serbi, è il gold standard nella resistenza al totale teppista di guerra della NATO.

Ma proprio come con la Grande Guerra Patriottica della Russia, così anche adesso Odessa è di nuovo uno spettacolo secondario rispetto alla più grande lotta che l'Europa deve ora affrontare. Quando l'Armata Rossa di Zhukov attraversò l'Oder in Germania, rimasero stupiti di quanto fossero ben curati le case e i giardini tedeschi e si arrabbiarono per il motivo per cui questi ricchi tedeschi avevano invaso la loro patria per derubarli del poco che avevano.

Per avere un'idea della loro rabbia, leggete questo racconto straziante degli orrori inimmaginabili a cui ha assistito il politico britannico James Molyneaux durante "un'indimenticabile messa in latino" lo stesso giorno in cui le sue truppe hanno liberato il campo di concentramento di Belsen. È quella stessa giusta rabbia che grida vendetta anche oltre i cieli che spinge i soldati di Surovikin a Odessa e, a Dio piacendo, Kiev e Lviv.

Almeno le Waffen SS Molyneaux di fronte avevano un buon stile di

abbigliamento, poiché Hugo Boss disegnava personalmente i loro abiti per accordarsi con l'ideologia della razza superiore dei nazisti. Non così il pacchiano testa di coca Zelensky, che non vuole nemmeno comprarsi una camicia e una cravatta, ma preferisce invece gironzolare con il suo pacchiano parka e le magliette verdi della giungla di Rambo come se stesse interpretando Fidel Castro nella Sierra Maestra .

Anche se gli americani inghiottono quella narrazione per intero, pochi altri lo fanno. Certamente, gli uomini e le donne che hanno prestato servizio con Surovikin in Siria e che ora stanno facendo breccia nel Reich di Zelensky non lo fanno.

E nemmeno i miliardi di africani, asiatici e latinoamericani che tifano silenziosamente per Surovikin da bordo campo e che sono pronti a ridare vita allo stanco giardino di Borrell una volta che Borrell, von der Leyen e il mini-esercito di drogati, il sesso pervertiti e vari altri burattini della CIA che governano nominalmente gli stati nominalmente sovrani dell'Unione Europea ricevono i loro ordini di marcia, come faranno quando il tracollo economico inizierà sul serio.

Qualsiasi impero che metta al timone idioti come Borrell e von der Leyen e che permetta al gruppo terroristico British Special Boat Service di far saltare in aria la sua infrastruttura vitale senza conseguenze o addirittura proteste merita di morire. Qualsiasi impero stanco che pensa di poter rubare le risorse della Russia e mutilare i suoi soldati senza subire un contraccolpo e che pensa di poter fare il prepotente con la Cina, l'Africa e il mondo senza conseguenze, è meglio che stia attento. Qualsiasi impero moderno che ha un idiota come Borrell al timone, che promette di parcheggiare i carri armati dell'UE sui prati della Russia e che incita la Russia sull'Africa ha i giorni contati e, sebbene il generale Armageddon sia solo un dito del pugno che si sta formando per schiacciarli, il suo non è l'unico o il più letale.

L'Europa non può più controllare il mondo. Non può nemmeno controllarsi. Il parlamento francese può crocifiggere il suo inno nazionale quanto vuole, il suo presidente idiota può fare uno Zelensky ai Mondiali in finte celebrazioni finte come questa finta pubblicità di protesta della Pepsi quanto vuole, ma è finita. L'Europa è morta, essendosi esaurita per servire i bisogni del Pentagono, della Pepsi e di Capitol Hill.

Vae victis , guai ai vinti. L'Europa ha perso non solo la guerra ma ha perso anche la pace. Onestamente, quando il Santo Padre è apparso sul balcone che si affaccia su Piazza San Pietro il giorno di Natale per tenere

il suo discorso Urbi et Orbi , mi aspettavo del tutto che il principe pagliaccio Zelensky, nella sua imitazione di Fidel Castro, lo mettesse da parte e iniziasse a discutere su come Roma e il mondo devono mandare a quell'idiota altri miliardi. Qualsiasi nazione, qualsiasi religione, qualsiasi corpo che si lasci trollare da un troll travestito così trasparente merita di morire senza lasciare traccia.

Ma, se guardiamo indietro a quelli che gli Stati Uniti hanno difeso in Siria, Libano, Afghanistan e persino in Europa, vediamo lo stesso calibro di pagliacci, lo stesso triste circo statunitense. Quello e Micky Mouse, Paperino e abbastanza Agente Orange per uccidere il mondo, inclusi gli Elysian Fields di Borrell, sembra essere tutto ciò che lo zio Sam ha da offrire. Masha e Mishka , invece, offrono qualcosa di più puro. Come fa Hans Christian Andersen, il grande patriota danese, che ha regalato a Roma e al mondo la storia dell'imperatore senza vestiti che si conclude con la parata che continua come prima, senza niente di diverso, tranne che l'imperatore è completamente nudo.

Una volta che le forze del generale Armageddon avranno liberato Odessa e sollevato l'assedio della Transnistria, Borrell, von der Leyen e il resto di loro staranno nudi davanti alla fiamma eterna della verità, dove altri miliardi di asiatici, africani e latini li vedranno per i logori e pacchiani ciarlatani che sono.

Poiché Dio è dalla parte dei grandi battaglioni, von der Leyen, Borrell e i cantanti calypso del parlamento francese non hanno scampo. Non solo i numeri sono impilati in modo schiacciante contro di loro, ma lo è anche la vivacità. Anche se ho già menzionato i meravigliosi ballerini Masaka dell'Uganda in un pezzo precedente, vale la pena ricordare che l'Africa trabocca di tale vivacità da cima a fondo e, come spiega questo pezzo indiano che elogia i ballerini Masaka , quei meravigliosi bambini hanno vissuto orrori che renderebbero persino il generale Armageddon, Zhukov o James Molyneaux sussultano.

Anche se von der Leyen, Borrell e gli altri tirapiedi europei degli Stati Uniti pensano di aver fatto un ottimo lavoro nel vietare i media russi, tutto ciò che hanno fatto è deviare le persone come me dai loro pozzi tossici verso fonti africane, indiane e cinesi più incontaminate. e, per questo, sono grato per aver guardato le fantastiche intuizioni dell'India sull'ipocrisia dell'Europa sulla Coppa del Mondo, il Qatar, il lavaggio sportivo , Macron, Gary Lineker e l'ipocrita politica di convenienza dell'Europa.

Sono grato a India, Malesia, Nigeria e Thailandia non solo per le loro

eccellenti analisi della Coppa del Mondo, ma anche per i loro aggiornamenti informativi e analisi sulla marcia del Generale Armageddon verso il mare. E non dimentichiamo, ovviamente, in tutto questo la Cina, quella terra di calcoli soft e hard power, i cui figli stanno ora imparando la lingua igbo della Nigeria orientale , e che ameranno senza dubbio Ekele Maria di Schubert , qui eseguita da St. Joseph's Catholic Chaplaincy Choir, Imo State University, i cui nonni non solo hanno sfidato le avversità sopravvivendo alla campagna di genocidio del Biafra del 1967-70 della NATO, ma che avrebbero anche prontamente apprezzato il significato più ampio per gli Igbo, per l'Africa, per Roma e per tutto il mondo del Generale La marcia di Armageddon verso il mare.